

**Statuti  
Assemblea  
dei comuni  
laziali**

Il 27 maggio tutti i sindaci dei 375 comuni del Lazio a confronto nella sede dell'Anci. Un momento scelto dal commissario dell'Anci regionale Elio Mensurati per discutere la delicata questione dello statuto dell'area metropolitana. A 24 ore dalla proposta che il presidente della giunta regionale farà alla Pisana, l'opponente della sinistra dc ha sollevato più di una perplessità. «C'è ancora troppa incertezza», ha detto ieri Mensurati - «sulle sedi istituzionali che nel dibattito in corso tra i partiti, sul tema concernente la formazione dell'area metropolitana».

Il commissario dell'Anci, che paventa evoluzioni sconsiderate nella delimitazione del confine della città metropolitana, ha fatto due proposte minime. «Per cominciare si potrebbe far coincidere l'area metropolitana con l'attuale provincia, posto che soluzioni diverse, senza l'attivo coinvolgimento dei comuni, sono impossibili sotto il profilo sia politico che giuridico», ha detto. «E come prime ipotesi di nuovi comuni si possono distinguere Fiumicino e Ostia, riconoscendo che il problema di questi due nuovi comuni è maturo e ormai risolvibile proprio nel quadro dell'area metropolitana».

L'esponente della sinistra ha espresso anche dubbi sui tempi fissati dalla legge sulle autonomie locali sarebbero troppo stretti e non consentirebbero una ragionevole definizione degli ambiti della città metropolitana. Per questo motivo si è fatto anche promotore di un progetto di legge che la modifichi in modo che siano posticipati di un anno i termini per i nuovi statuti.

**Velletri  
«Vogliamo diventare  
provincia»**

Una manifestazione per trasformare Velletri in una nuova provincia del Lazio. Domani mattina, gli studenti del centro a ridosso della capitale, sfileranno nelle vie della cittadina per dire no al suo inserimento all'interno della nuova area metropolitana, che dovrà essere delineata entro il 13 giugno prossimo dalla Regione Velletri, secondo le ipotesi finora prospettate, potrebbe trovarsi insediata nel territorio compreso dal nuovo supercomune o vedersi accorpata alla provincia di Latina insieme ad Anzio. Contro queste eventualità, insieme ad altri comuni, Velletri ha proposto la creazione di una nuova provincia del Lazio, di cui sarebbe il capoluogo naturale.

Il progetto velletrano, come altri dello stesso tenore avanzati da altri comuni laziali, non piace però a Cgil, Cisl e Uil. In un convegno sull'attuazione della legge 142 sull'autonomia degli enti locali, i sindacati si sono espressi contro la nascita di nuove province nella regione.

**Dentro  
la città  
proibita**

Il dramma della guerra dei trent'anni e il suo contraltare d'evanescenza: l'arte. Le sculture del Bernini nell'imponenza di villa Borghese risalgono appunto alla prima metà del Seicento, quando a Roma correva il pontificato di Urbano VIII. Il papa mecenate commissionò al giovane e promettente Gianlorenzo quattro statue. Appuntamento domani alle ore 9, davanti all'ingresso della galleria Borghese.

IVANA DELLA PORTELLA

Sembra incredibile che nel Seicento, mentre grandi difficoltà economiche, ideologiche e politiche travagliavano la società per tutta risposta - in ambito intellettuale - andasse emergendo il concetto di un'età dell'oro. L'Europa era afflitta dalla Guerra dei Trent'anni, la popolazione angosciata dall'oppressione religiosa e dalla fame: ciò nondimeno si imponeva l'idea dell'«aureum saeculum» il fasto e lo splendore esterno pareva fossero medicina adeguata alla crisi imperante. Più misere erano le condizioni della realtà quotidiana più grande il mezzogiorno di evadere. Quale strumento migliore dell'arte dunque, per realizzare questa evasione?

**Disabili, familiari, operatori  
hanno protestato ieri in via Merulana  
contro le novità per i soggiorni  
proposte dall'assessore Azzaro**

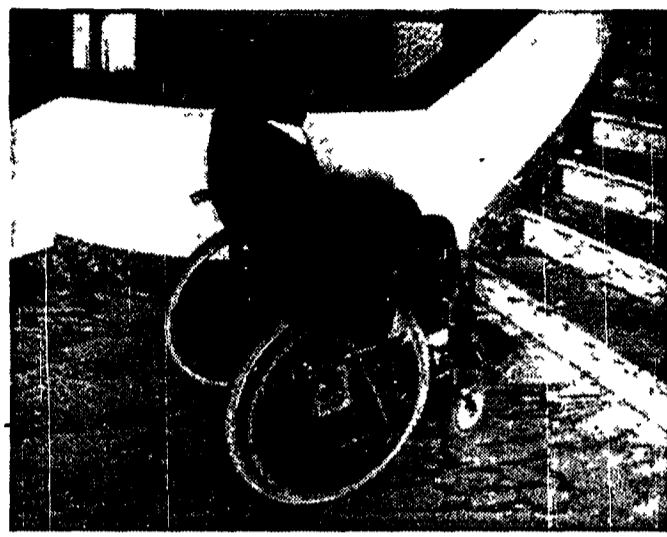
**Vacanze amare per handicappati**

«Non vogliamo essere buttati in un albergo senza nessuna assistenza». È la protesta dei giovani handicappati contro l'assessore Azzaro che quest'anno ha deciso di rivoluzionare i soggiorni estivi per i disabili. Se gli scorsi anni partivano a gruppi di 7 e con gli operatori che li seguono tutto l'anno, adesso andranno con personale sconosciuto, a gruppi di 20, in un'assemblea affollata in via Merulana.

DELIA VACCARELLO

«Siamo portatori di handicap, non siamo capre. Non vogliamo essere buttati in albergo senza assistenza, e senza poter fare nessuna gita». A parlare è Danilo Vannozzi, uno dei ragazzi disabili che ieri mattina insieme agli operatori delle Usi, ai familiari dei portatori di handicap, ai sindacalisti e ad alcuni consiglieri comunali dell'opposizione hanno affollato le stanze dell'assessore di Giovanni Azzaro. Motivo le «novità» introdotte dall'assessore nell'organizzazione dei soggiorni estivi dei portatori di handicap. Fino allo scorso anno i disabili andavano in vacanza a piccoli gruppi, non più numerosi di 7 persone, accompagnati dagli operatori che li avevano seguiti tutto l'anno. La scelta dei luoghi e degli alberghi era di competenza delle Usi che assicurava-

no anche la presenza di personale qualificato. Quest'anno invece Azzaro ha deciso di inventare la «rotta» di gestire direttamente, come, assistorato ai servizi sociali, la complessa e delicata organizzazione, di cambiare alberghi e di reclutare nuovi operatori che «verranno selezionati» - come ha dichiarato ieri - da un'apposita commissione. Così verso la fine di aprile ha inviato alle Usi un fonogramma chiedendo gli elenchi degli utenti dei soggiorni suddivisi in gruppi di 20. Sul nuovo progetto sono piovute immediatamente le critiche di tutti gli interessati, e si è giunti così alla riunione di ieri, convocata per altro dal presidente della commissione consigliere competente, il socialista Renato Masini, che però non ha messo piede nella sede di via Merulana. L'incontro con Azzaro si è svolto in una stanza affollatissima i ragazzi sulle carrozzelle, in parte «sistemati» nei corridoi, in parte intorno a un grande tavolo, i genitori, i sindacalisti, ora aspettato per tre quarti d'ora l'assessore. Tanta la rabbia e la disperazione, soprattutto tra i ragazzi e i loro familiari, che



Disagi quotidiani per gli handicappati. Ora Azzaro è contestato duramente per l'organizzazione dei soggiorni estivi.

temono di vedere svanire un'occasione attesa tutto l'anno. A turno genitori, sindacalisti, operatori hanno preso la parola, in un'atmosfera carica di tensione. «Non vogliamo che i nostri figli siano mandati in colonia, supposti in maxi alberghi, affidati a persone sconosciute. Una decisione deve

essere presa subito perché non c'è più tempo», ha detto, ad un Azzaro imbarazzato, la signora Baiocco presidente dell'associazione «famiglie attive per l'handicap». I sindacati: «Non capiamo perché l'assessore voglia riportare indietro di più di dieci anni i soggiorni per gli handicappati». E

hanno accettato anche altri illeciti. Dopo un recente concorso, per 18 posti di addetto amministrativo, il consiglio d'amministrazione ha disposto con una delibera l'assunzione, in aggiunta ai 18 vincitori, degli altri 55 concorrenti che erano risultati idonei. È risultato poi che tra quei 57 c'erano figli, mogli o comunque parenti dei membri dello stesso consiglio d'amministrazione. Un altro procedimento penale riguarda la nomina di alcuni direttori centrali prescelti con criteri non oggettivi, ma «discrezionali», come rilevato dall'organo di controllo dell'azienda stessa, il Collegio dei revisori dei conti, che in tutte le occasioni aveva dato parere sfavorevole alle deliberazioni del suo parere, vincolante, era stato però puntualmente ignorato.

Oltre al nome del presidente del consiglio d'amministrazione, Domenico Majone, nelle richieste di rinvio a giudizio figurano quelli dei sei consiglieri, Roberto Di Carlo, Marcello Franchi, Lupo Rattazzi, Arturo Pacini, Ivo Russo e Salvatore La Rocca.

**Assistenti di volo  
amministratori a giudizio**

Arriva nelle aule di palazzo di giustizia lo scandalo del consiglio d'amministrazione dell'AAAVTAG, l'azienda autonoma di assistenza al volo. Il sostituto procuratore Margherita Gerunda ha chiesto il rinvio a giudizio per il presidente e i sei membri del consiglio d'amministrazione per abuso d'ufficio e irregolarità amministrative. Mega stipendi per i sindacalisti e assunzioni «di comodo».

Una raffica di denunce, di indagini ed infine di rinvii a giudizio per abuso d'ufficio ed irregolarità amministrative, hanno travolto il consiglio d'amministrazione dell'AAAVTAG, l'azienda autonoma di assistenza al volo. Il presidente, Domenico Majone, e i sei consiglieri dovranno presentarsi nei prossimi giorni a varie udienze preliminari su diversi procedimenti penali, ciascuno per ogni irregolarità rilevata. L'intera inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda. La vicenda prende spunto da una serie di interrogazioni parlamentari, presentate da

Sono accusati di abuso d'ufficio

Anna Donati, del gruppo Verde, al ministro dei Trasporti, su alcuni presunti illeciti commessi dal consiglio d'amministrazione dell'azienda di assistenza al volo. Ad esempio, la concessione ai soli dipendenti sindacalisti di una cifra di circa sei milioni di lire al mese in agguanta al normale stipendio, giustificata come indennità di trasferta, lavoro domenicale, notturno e così via. Mentre il contratto di lavoro non prevede tali maggiorazioni quando il dipendente è in trasferta per attività sindacali. Le indagini di polizia giudiziaria, affidate al dirigente del primo commissariato, il vicequestore Gianni Carnevale,

hanno accertato anche altri illeciti. Dopo un recente concorso, per 18 posti di addetto amministrativo, il consiglio d'amministrazione ha disposto con una delibera l'assunzione, in aggiunta ai 18 vincitori, degli altri 55 concorrenti che erano risultati idonei. È risultato poi che tra quei 57 c'erano figli, mogli o comunque parenti dei membri dello stesso consiglio d'amministrazione. Un altro procedimento penale riguarda la nomina di alcuni direttori centrali prescelti con criteri non oggettivi, ma «discrezionali», come rilevato dall'organo di controllo dell'azienda stessa, il Collegio dei revisori dei conti, che in tutte le occasioni aveva dato parere sfavorevole alle deliberazioni del suo parere, vincolante, era stato però puntualmente ignorato.

**Colpo da 300 milioni  
alle poste di S. Giovanni**

Quattro rapinatori armati e con il volto coperto da passamontagna hanno svaligiato ieri mattina, poco prima delle nove, l'ufficio postale in via Nocera Umbra, a San Giovanni, «sequestrando» i quindici anziani già in fila per ritirare la pensione. Il bottino è di circa trecento milioni di lire. Fuggendo i banditi hanno chiuso dall'esterno le due porte d'ingresso dell'ufficio usando chiavi false.

Per entrare hanno usato chiavi false. Tre banditi dalla porta sul retro, un complice da quella principale. Tutti con il viso coperto da passamontagna, due di loro armati di pistole. Erano le nove di ieri mattina quando i rapinatori orli hanno fatto irruzione nell'ufficio postale in via Nocera Umbra 13, a San Giovanni. All'interno, oltre ai dipendenti dell'ufficio, quindici anziani erano già in fila per ritirare le pensioni. I banditi hanno subito chiuso dall'interno le porte d'accesso all'ufficio postale. Poi due di loro, mentre i complici tenevano sotto la minaccia delle armi i presenti, hanno scavalcato il bancone e hanno

Pensionati «sequestrati» dai banditi

costretto il direttore ad aprire la cassaforte. Nemmeno un'ora prima un blindato portatore aveva consegnato duecentocinquanta milioni di lire in contanti, che sarebbero serviti per il pagamento delle pensioni. L'irruzione improvvisa dei banditi ha creato allarmi di panico tra i pensionati. Due di loro sono addirittura svenuti per lo spavento. I rapinatori però non si sono scomposti più di tanto, continuando a raccogliere il denaro in due borsoni di tela. Oltre ai 250 milioni, hanno svuotato anche le casse dei van sportelli. Infine sono fuggiti, chiudendo però a chiave, questa volta dall'esterno le

due porte d'ingresso. Qualcuno li ha visti allontanarsi in direzioni opposte a bordo di due ciclomotori. Il direttore dell'ufficio postale è a quel punto ha dato l'allarme telefonando al 113. Ma, quando le volanti della sala operativa sono arrivate sul posto, dei banditi non c'era ormai più traccia. E a nulla hanno portato i numerosi posti di blocco allestiti in zona. Gli agenti hanno poi chiamato un'ambulanza dal vicino ospedale di San Giovanni, ma i due anziani che avevano accusato il malore hanno preferito rifiutare il ricovero. Le indagini sono state affidate al dirigente del commissariato Appio. Indagini che anzitutto dovranno accertare come i banditi siano riusciti ad entrare in possesso del duplicato delle chiavi della porta sul retro dell'ufficio postale. Gli investigatori hanno interrogato in mattinata il direttore e tutti i dipendenti, anche quelli non presenti al momento della rapina, ma che potevano entrare in possesso delle chiavi dei due ingressi.

**L'estro del giovane Bernini**

Visita alle quattro statue scolpite nel '600 per Urbano VIII. Appuntamento domani alle 9 davanti all'ingresso di galleria Borghese.

trovato un tesoro». Egli aveva voluto la sua villa fuori di Porta Pinciana (villa Borghese). L'aveva dotata di ricchi giardini con architetture e sculture, piene di «esotismi» e «capricci», arricchendola di un piccolo zoo e di un delizioso casino. Fu per essa che commissionò al giovane e promettente Gianlorenzo quattro statue. Racconta il Baldinucci che «la prima opera grande, ch'egli facesse» fu la «statua dell'Enea che porta il vecchio Anchise» cui non manca il piccolo Ascanio «figure anzi che no maggior del naturale». Si tratta di un gruppo marmoreo ritenuto fino a poco tempo fa opera di collaborazione col padre Pietro, ma che oggi viceversa si attribuisce esclusivamente alla mano di suo figlio. Nella sua verticalità e nell'artificioso contrapporsi delle parti quest'opera risulta ancora legata all'ambito manieristico, tuttavia la pervade uno spirito nuovo, un'acerezza alla realtà insomma. «Un certo avvicinarsi al tenero e al vero», come sep-

pe osservare acutamente il Baldinucci. Tra il 1621 e il 1622 Bernini realizzò, sempre per il cardinale, il «Ratto di Proserpina». Un'opera in cui è già in nuce, in una forma virtuosistica tale da rasentare l'illusionismo, l'adesione alla poetica della «meraviglia».

L'anno seguente tradusse in marmo il racconto ovidiano di «Apollo e Dafne». Lo tradusse con una perizia senza eguali e con una capacità tale da interpretare il mito con una visione di umana e profonda malinconia. Già dai contemporanei fu decantata come «Nell'arte un miracolo dell'arte» e senza dubbio meglio non si sarebbe potuto cogliere quell'istante di dolorosa metamorfosi. Successivamente «in un'opera di sette mesi e non più compiuta da un David nello sforzo di tendere la fionda. Era un'interpretazione originale in cui l'eroe era proposto nel momento dello sforzo nell'atto di una concentrazione mesta e pensosa espressa con una «terribile fissazione di occhi».



Il gruppo marmoreo del Bernini «Enea e Anchise».

**SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO**  
DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAREATA  
Per informazioni: 06/69.62.955 06/69.60.854

**A. A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA**  
ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO  
Tel. 06/3219151  
Direzione: via Albalunga, 3 - 00183 Roma  
Tel. 06/70191.203 - 251 - 206 - 208 - Fax 06/70191247

**NELL'ARTE: I NUOVI LINGUAGGI**  
**GIUSEPPE CAPPELLI**  
RIAPPARIZIONI  
Dipinti e Disegni 1985/1991  
a cura di Francesco Moschini  
coordinamento di Fabrizio Fioravanti  
Venerdì 20 maggio/sabato 15 giugno 1991  
orario d'apertura 17.30/20

**CECCANO (Frosinone)**  
Venerdì 17 maggio 1991, ore 17.30 presso aula consiliare  
**Manifestazione del Pds**  
«Una nuova forza politica scende in campo per la sinistra e l'alternativa»  
Partecipano  
Francesco DE ANGELIS segretario provinciale Pds  
Antonello FALOMI segretario regionale Pds Lazio

**FEDERAZIONE ROMANA PDS**  
Venerdì 17 maggio, ore 17.30 presso Villa Fassini è convocata la riunione delle compagne del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia  
Ordine del giorno:  
«Forme e tempi della convocazione del Consiglio delle donne della Federazione romana»

**ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE**  
**SOSPENSIONE IDRICA**  
Per urgenti lavori di manutenzione straordinaria, si rende necessario sospendere il flusso idrico nelle condotte alimentatrici di via Torre Spaccata e via Vannina.  
Partendo dalle ore 7 alle ore 22 di lunedì 20 maggio p.v., si avrà mancanza di acqua alle utenze ubicate nella zona di CINECITTÀ EST.  
Nella stessa giornata dalle ore 6 alle ore 16 mancherà l'acqua alle utenze situate nella ZONA INDUSTRIALE LUNGO LA VIA TIBURTINA compresa tra via Cossinia e via di Tor Cervara (via Vannina, via Roccagiovine ecc.).  
Potranno essere interessate alla sospensione anche zone limitrofe. Gli utenti sono pregati di provvedere alle opportune scorte.

**PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA**  
FEDERAZIONE DI RIETI  
Riformare la politica  
Riformare le istituzioni  
per Rifondare la Democrazia  
Venerdì 17 maggio  
**MANIFESTAZIONI PROMOSSE DAL PDS**  
RIETI  
Ore 17.30 Sala del circolo di lettura, Riccardo BIANCHI, segretario della Federazione  
Walter VELTRONI, della Direzione nazionale  
MONTOPOLI  
Ore 21.00 Piazza del Comune, Emilio FIORI, segretario zona Sabina  
Walter VELTRONI, della Direzione nazionale

**Abbonatevi a**  
**L'Unità**